

SENATO DELLA REPUBBLICA

XV LEGISLATURA

N. 1168

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa dei senatori QUAGLIARIELLO, ALBERTI CASELLATI, ALLEGRI, AMATO, BACCINI, BETTAMIO, BIANCONI, BIONDI, BORNACIN, BURANI PROCACCINI, CAMBER, CARRARA, CASOLI, CENTARO, COSSIGA, COSTA, CURTO, CUTRUFO, DE ANGELIS, DE GREGORIO, DEL PENNINO, DIVINA, FAZIO, FIRRARELLO, GHIGO, MACCANICO, MALAN, MALVANO, MANTOVANO, MARINI Giulio, MASSIDDA, MORRA, NESSA, PASTORE, PIANETTA, PICCIONI, POLLASTRI, POLLEDRI, POSSA, RAMPONI, SACCONI, SANTINI, SELVA, STANCA, STRANO, TOFANI, TOMASSINI, TOTARO, VALDITARA, VENTUCCI, VICECONTE, MAURO, SAIA, REBUZZI, SANCIU e IZZO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 15 NOVEMBRE 2006

Istituzione della «Giornata della memoria» dedicata ai martiri per la patria e la libertà caduti sul fronte della lotta al terrorismo internazionale

ONOREVOLI SENATORI. - Questo disegno di legge nasce dalla necessità di celebrare attraverso l'istituzione di una giornata della memoria il ricordo della strage che il 12 novembre 2003 provocò a Nassiriya la morte di 19 nostri connazionali. La compostezza e il rigore con cui il Paese reagì alla tragedia hanno trasformato quella data in un vero e proprio monumento ai valori condivisi del nostro popolo e della nostra nazione.

L'opportunità di commemorare tale evento è stata sollevata per prima dalla Fondazione Magna Carta, che lanciò, nel secondo anniversario della strage di Nassiriya, un appello affinché quel sacrificio non fosse dimenticato e, a tal fine, fosse prevista una giornata nazionale di ricordo. Quell'appello raccolse in pochi giorni un numero incredibile di adesioni, alcune delle quali accompagnate da parole che esprimevano una commovente profondità. Fu un ulteriore segno di quanto quell'evento fosse penetrato nella coscienza della nazione e nei sentimenti dei cittadini.

In Senato, allora, fu presentata una proposta di legge, primo firmatario il senatore Valditara, che raccolse l'adesione di tanti parlamentari.

Alla ricorrenza del terzo anniversario, nei giorni immediatamente precedenti, la Fondazione ha rilanciato il suo appello; ha preso contatto con i familiari delle vittime; ha chiesto che una proposta di legge in favore di una giornata di ricordo per tutte le vittime del terrorismo internazionale prevista per l'11 settembre fosse immediatamente posta all'ordine del giorno. Si riteneva di non dover fare una questione di date ma di sostanza e che fosse comunque importante dare al

Paese un giorno per ricordare. Per lunghi giorni gli appelli della Fondazione, non meno di quelli dei parenti delle vittime, sono caduti nel vuoto. La memoria della strage del 12 novembre 2003 è sembrata scolorirsi, con incontri ufficiali che venivano disdetti e senza che alcuna cerimonia nazionale fosse posta in programma. Solo quando è esplosa la polemica sul senso dell'intervento che i nostri soldati hanno compiuto in Iraq ci si è affrettati, da più parti, a ricordare; le istituzioni sono uscite dalla latitanza e si è scoperto come la memoria di Nassiriya non possa ricevere coloriture di parte.

I proponenti di questo disegno di legge ne sono stati sempre convinti. Ma all'indomani di questi eventi si sono altresì persuasi che tale affermazione non debba essere condizionata da convenienze politiche sempre volubili e, per questo, instabili. Affinché essa riceva il crisma della serietà è necessario che si leghi ad un evento ufficiale. Non è giusto che la nazione rinunci a celebrare la data che più di ogni altra testimonia il suo impegno in difesa dei diritti universali della persona umana e della democrazia: lo deve a sé stessa così come lo deve alle diciannove vite - dodici carabinieri, cinque soldati dell'esercito e due civili - che caddero a Nassiriya.

Questa legge mette alla prova i buoni propositi ancora di recente formulati dai rappresentanti delle istituzioni e da uomini politici di ogni appartenenza. Se approvata potrà trasformare in una giornata di effettiva concordia nazionale quel che da ultimo ha rappresentato motivo di polemica e di scontro politico.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. La Repubblica italiana riconosce il giorno 12 novembre, anniversario della strage di militari e civili italiani a Nassirya, come «Giornata della memoria», dedicata ai martiri per la patria e per la libertà e all'impegno nella lotta contro il terrorismo.

2. In occasione della «Giornata della memoria», le amministrazioni pubbliche dispongono misure celebrative e commemorative delle vittime, rinnovando il lutto nazionale con l'esposizione a mezz'asta delle bandiere sugli edifici pubblici di tutto il Paese. Nelle scuole di ogni ordine e grado è osservato un minuto di raccoglimento. Stato, regioni ed enti locali organizzano cerimonie, iniziative, incontri, momenti di narrazione dei fatti e di riflessione.

3. Il contratto di servizio con la RAI-Radiotelevisione italiana è integrato con la realizzazione di programmi televisivi che abbiano lo scopo di ricordare le vittime del terrorismo cadute nell'adempimento del dovere e di promuovere una cultura fondata sui principi del reciproco rispetto, dell'amore per la libertà e dei diritti inalienabili della persona umana.

